

quelli di Torino e di Milano, esiste disposizione di questa natura...

**Baldini.** Sono uguali.

**Prinetti.** Forse, onorevole Baldini, sarà in quello di Torino, non ne ho presenti ora tutte le disposizioni; ma quanto a quello di Milano ed a quello di Genova, mi permetto di sostenere che non contengono questa disposizione.

Ora io sono contrario a questo sistema, di votare delle leggi di cui sono sconosciuti gli effetti, e gli oneri che ne vengono al bilancio.

Io vorrei che una buona volta, la Camera si arrestasse su questa via; perchè mentre predichiamo ogni giorno le economie, e la rigida amministrazione del danaro pubblico, noi ogni giorno andiamo avanti votando delle leggi, che sono la negazione di questi principii. Io vorrei che la Camera si arrestasse su questa via pericolosa, e vorrei che si arrestasse anche il Governo.

Io aspetterò di sentire ulteriori ragioni, e sarò lieto se potranno convincermi; ma quanto a quella dell'igiene, io proprio non me ne posso accontentare.

Ho un'altra osservazione da fare. Se ho ben compreso le parole dell'onorevole Lanzara, egli ha detto che uno degli scopi che si prefigge il comune di Bologna con questo piano regolatore, è l'aumento della popolazione interna della città, in confronto della popolazione esterna delle frazioni, giacchè finora questa ha cresciuto più di quella.

Il comune di Bologna estendendo la sua cerchia daziaria ne avrà un aumento nel reddito del dazio consumo, e per tal modo crede l'onorevole Lanzara che si provvederà all'igiene, se si rafforzerà il bilancio del comune.

Io non so se ho bene compreso il ragionamento dell'onorevole Lanzara, perchè in mezzo ai rumori le sue parole non sono tutte pervenute fino a qui; ma se è tale, io prego l'onorevole Lanzara di riflettere che a questa gente lo Stato con sacrificio suo concede uno mentre il comune potrà poi esigere cento, non si vede quindi in quale modo così si gioverà all'igiene delle classi meno abbienti.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cadolini.

**Cadolini.** Io desidero far notare all'onorevole relatore che non sono contrario al miglioramento delle condizioni igieniche di Bologna, anzi credo che lo Stato in altre condizioni finanziarie farebbe assai bene ad incoraggiare coi propri contributi opere di questa natura. Se oggi fossé pos-

sibile separare i due articoli di cui si tratta dal resto della legge, proporrei la sospensiva, al fine di differire non di rifiutare il proposto concorso; ma in questa forma non è possibile allo stato presente delle cose. Secondo me, tutte le spese tendenti a migliorare le condizioni igieniche hanno uno scopo di evidente utilità e non dovrebbero essere rifiutate ma differite all'epoca in cui le condizioni finanziarie ci permetteranno di farle.

Quando si voglia provvedere all'esecuzione di opere utili, sa, onorevole Lanzara, quante altre se potrebbero fare in Italia specialmente per la igiene e per il bonificamento di certi territori purtroppo in condizioni deplorabili? Ma tali opere, sebbene utilissime, non si fanno perchè i mezzi non ci sono, e se non ci sono per fare quelle opere non ci debbono essere neppure per le opere che il comune di Bologna intende iniziare. Io perciò sono dolentissimo di non potere accogliere le gentili esortazioni rivoltemi dall'onorevole relatore, e di dover mantenere il mio convincimento che sia ormai venuto il giorno, in cui la Camera ha il dovere di respingere tutte le proposte di questa natura, finchè non saranno migliorate le condizioni del bilancio.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Sacchetti.

**Sacchetti.** Dopo le risposte date dall'onorevole Lanzara alle poche obiezioni che sono state fatte a questo disegno di legge, non ho che brevissime osservazioni da fare, per aggiungere qualche schiarimento e rispondere alle ultime osservazioni fatte dall'onorevole Prinetti.

Anzi tutto, come ha già notato l'onorevole Lanzara, bisogna ben distinguere ciò che è piano di risanamento da ciò che è piano regolatore.

Questa disposizione, che riguarda il prolungamento di 3 anni soltanto della esenzione dalla tassa sui fabbricati è un favore, il quale si limita a ciò che è compreso nel piano di risanamento e non si estende affatto nè al piano regolatore della città, nè al piano di ampliamento della medesima.

Ma bisogna fare un'altra osservazione ed è questa. Io ho sentito parlare da alcuno, e specialmente dall'onorevole Ruspoli, della speculazione, che si può fare sopra questi terreni, e del guadagno che, invece di ridondare a favore del comune ridonderebbe a vantaggio degli speculatori.

Qui bisogna osservare che le condizioni del comune di Bologna non possono essere paragonate alle condizioni delle maggiori città di Italia.